

L'ESPRESSO

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65; Semestre L. 33; Trimestre L. 17,50 - Estero il doppio - REDAZIONE: Via Poeti, 7 - Tel. 32-01 - AMMINISTRAZIONE: Via Mazzoni 4 - Tel. 16-70

QUOTIDIANO SPORTIVO
Fondatore LEANDRO ARPINATI

INSERZIONI: Tariffa L. 3 il mm. Piccola pubblicità L. 0,60 per parola, minimo L. 6 - Rivelazioni: Uff. pubbl. del "Littorale" Via Mazzoni 4. Telefono. 16-70 UN NUMERO CENTESIMI 25

Il Campionato calcistico del mondo e l'attività internazionale degli "Azzurri",



Abbiamo avuto occasione di incontrare ieri a Bologna il maestro Zanetti, l'attivissimo segretario della Federazione calcistica, già tornato da Vienna, dove aveva partecipato al convegno indetto fra i rappresentanti di alcune importanti Federazioni europee, allo scopo di prendere accordi sugli eventuali progetti di Campionato calcistico del mondo. E' già noto che in questo importante raduno, il punto di vista italiano, efficacemente illustrato dal maestro Zanetti, è stato accolto in pieno. Il Segretario Federale ci ha precisato che il convegno aveva un carattere assolutamente privato, e quindi non possedeva alcuna veste deliberativa.

Infatti la Commissione incaricata di studiare la formula per un Campionato calcistico del mondo è composta dai signori Bonnet (svizzero), Delaunay (francese), Ugo Meisl (austriaco) e Linemann (tedesco). Questa commissione dovrà riunirsi il 15 settembre a Zurigo; ed a quel punto che Ugo Meisl sosterrà il progetto italiano, già accettato dalle Federazioni convenute sabato e domenica scorsa a Vienna. Secondo quanto si è stabilito nel convegno viennese, il Campionato del mondo dovrebbe avere inizio nel 1930, e perché ciò sia possibile è necessario che la Coppa Internazionale, attualmente in pieno svolgimento, sia terminata entro il 31 dicembre 1929: cosa abbastanza facile per l'Italia, l'Austria, l'Ungheria e la Cecoslovacchia, ma più difficile per la Svizzera, e per tutti gli altri che giocano una sola partita, e cioè quella di Genova contro l'Italia. Si spera tuttavia che anche la Federazione svizzera, sulla quale i delegati convenuti a Vienna faranno cortesi pressioni, aderirà a disporre il suo calendario internazionale in modo da poter disputare i suoi incontri di Coppa Internazionale entro il termine necessario.

Smorre secondo i desideri espressi a Vienna, tutte le Federazioni del mondo verrebbero suddivise in otto gruppi composti di un numero imprecisato di Federazioni (quattro, cinque ed anche sei). Nel formare questi otto gruppi, non si dovrebbe tener calcolo soltanto della vicinanza geografica, ma anche della "qualità" delle varie squadre nazionali, in modo da ottenere che le squadre di maggior fama siano equamente distribuite in gruppi diversi e le otto finaliste possano davvero rappresentare il fior fiore del calcio mondiale.

Le eliminatorie potranno essere svolte nel corso di un biennio; e alla fine di questo biennio otto squadre vincitrici dei rispettivi gruppi, raccolte in un unico grande centro, giocherebbero la finale con un sistema diverso da quello olimpico, per quanto sempre ad eliminazione. Secondo la proposta concordata a Vienna, la eliminazione avverrebbe non già dopo la prima sconfitta, ma dopo la seconda.

Invece le eliminatorie sarebbero svolte col sistema del Campionato, cioè a match e ritorno, ma in ciascuna delle squadre e tutte le altre, come si sta svolgendo la Coppa Internazionale.

In questa mondiale competizione ogni Nazionale dovrà partecipare con la sua migliore squadra, e cioè senza alcuna distinzione fra giocatori dilettanti e professionisti. Siccome, secondo il piano del torneo, ogni due anni si avrebbe questa grande finale, non sappiamo quale destino sia serbato ai futuri tornei olimpici di calcio. Comunque, ripetiamo, a Vienna si è svolto un semplice scambio di idee, in base alle quali Ugo Meisl potrà regolarsi in seno alla Commissione. Si può dire, tuttavia, che l'accordo fra le quattro Federazioni rappresentate a Vienna, alle quali si possono aggiungere la Svizzera e la Cecoslovacchia, è stato un successo, e che l'opinione rappresentata da Ugo Meisl a Zurigo peserà indubbiamente sulle decisioni che la Commissione internazionale dovrà prendere.

In seno a questa Commissione, come abbiamo detto, c'è un delegato tedesco, il signor Linemann, il quale ha già avuto occasione di scrivere che egli è personalmente contrario ad un Campionato del mondo, in quanto che, egli dice, gli incontri internazionali che rivestono un carattere di troppo vivo interesse sono spesso fonte di odi fra le Nazioni. Una simile concezione delle conseguenze delle battaglie sportive internazionali è soltanto spiegabile in un tedesco, quando si ricordi da quali antipatici episodi fu accompagnato l'insuccesso della squadra tedesca ad Amsterdam. Ma il parere di questo delegato peserà fino ad un certo punto; poiché, con lui o senza di lui, la competizione calcistica mondiale si farà in ogni modo. Questo almeno è stato l'impegno assunto a Vienna.

A proposito di gare internazionali, a Vienna si sono anche gettate le basi per la grande "settimana calcistica" annuale, di cui il nostro giornale lanciò nello scorso aprile l'idea, suscitando viva impressione e favorevoli commenti. Per rinfrescare la memoria ai nostri lettori, ricordiamo che noi

to che l'incontro nei tempi regolamentari terminò alla pari, e fu soltanto nelle riprese supplementari che il Rapid strappò la vittoria per un disgraziatissimo autogol.

Il maestro Zanetti ha visto giocare a Vienna anche il Wacker contro lo Slovan e l'Admira contro il Wiener A. C. Di queste quattro squadre, la migliore gli apparve l'Admira, la quale in Italia starebbe fra le nostre migliori. Quanto agli arbitri, niente di speciale, anzi, confrontati sul posto, i nostri non hanno niente da invidiare ai loro colleghi viennesi. Grande impressione invece gli fece il pubblico, per la sua compostezza, la sua calma anche nei momenti più burrascosi della partita. Sui campi viennesi non c'è rete metallica né altro sistema di protezione; eppure in nessun momento si ebbe a temere il più piccolo incidente.

Dai nostri maestri di una volta, ha concluso il Segretario Federale, nulla abbiamo forse più da imparare quanto a gioco, quanto al resto, auguriamoci che nella prossima stagione anche i nostri pubblici dimostrino che la rete metallica intorno al campo è inutile pur in Italia.

Il maestro Zanetti ha approfittato del suo viaggio a Vienna anche per perfezionare il nostro calendario internazionale per il 1928-29. Così, mentre il 14 ottobre sarà disputato a Zurigo il match Svizzera-Italia, valevole per la Coppa Internazionale, in novembre avremo in Italia un incontro amichevole contro l'Austria; incontro questo del quale già si parlava, ma sempre in forma dubitativa, essendo ormai la terza volta che la squadra austriaca scende fra noi senza che gli Azzurri abbiano ancora restituito la visita a Vienna.

In Austria però la nostra squadra andrà durante la corrente stagione per giocare, alla Hohe Warthe, il match valevole per la Coppa Internazionale. Di altri interessanti accordi, il maestro Zanetti non ha voluto parlarci, in attesa dell'approvazione da parte dell'onorevole Arpinati.

A conclusione del lungo colloquio, il nostro gentile interlocutore ha tenuto a ricordare le grandi cortesie ricevute durante la sua permanenza a Vienna dalla Federazione austriaca; ed ha aggiunto la sua impressione di lieta meraviglia per una constatazione che gli hanno dato modo di fare i colloqui con i federali austriaci, ungheresi e cecoslovacchi: la vasta conoscenza nell'ambiente sportivo di queste Nazioni dell'attività magnifica che l'on. Arpinati sta svolgendo, e la viva ammirazione per il nostro giornale. — Anche noi avremmo bisogno di un Arpinati! — era la chiusa abituale di ogni conversazione sul tema; e la frase diceva tutta la valutazione che si fa ormai anche all'estero dell'opera dei nostri uomini migliori.

Il tempo, rimesso al bello, ha fatto sì che riprendessero con una certa intensità gli allenamenti per il Gran Premio d'Europa. Infatti se nella mattinata solenne Tonini e Varzi sono scesi in pista, quando il sibilo della smania originale innovazione di Castagneto — ha decretato l'inizio delle prove pomeridiane, è stato un susseguirsi di concorrenti sull'asfalto dell'Autodromo.

Nuvolari ha dato il la, ma il suo non è stato che un pacifico lavoro, inteso a mettere a punto la carburazione. Le prove veloci seguirono poi, quando la macchina sarà in grado di soddisfare le legittime esigenze del fuoco motorio. Chiron ed Andurata notevoli: 3'50", 3'45" e 3'49". Il francese deve mettere a punto la nuova macchina, giunta ieri a Monza. Borzacchini, Rosti, Tonini, Williams, Drouhet, Nenzioni, Aymini, Gileta, D'Affezze hanno completato il quadro degli allenamenti pomeridiani.

Le equipie della Talbot e della Maserati sono ancora in attesa delle macchine. Queste dovrebbero giungere in serata o quanto meno mercoledì, e allora, per un'ora, almeno toccherà il diapason dell'interesse. Anche il principe rumeno Cantacuzino per ora non si è fatto vivo che nei boxes, ma i meccanici lavorano attento alla sua Cozette.

In quanto ad Achille Varzi, sul quale si appuntano gli sguardi e le speranze degli italiani e che ha ancora oggi sfiorato il tempo record dell'indimenticabile Ascari, egli ha dichiarato che non proverà più.

La macchina va benissimo, ed io ormai, che conosco abbastanza, ci ho dichiarato coll'ansia tranquilla il simpatico galliese. Poiché ha i suoi anni, bisogna usarle qualche riguardo e non scarpinarla troppo prima della gara. Anche le automobili, come certi corridori, vanno soggette al surmenage!

Tuttavia non è escluso che Varzi compia qualche brevissima apparizione sulla pista, quando la macchina ritorna all'Autodromo dalla officina ov'è stata rivotata per la ultima ripassatura.

Il conte Capasso Torre è stato designato a coprire il posto di ministro in una Regia Legazione all'estero. Il suo attuale posto di capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo è stato affidato al signor Lando Ferretti, dotto in lettere, giornalista, deputato al Parlamento, interventista, combattente e camicia nera prima della Marcia su Roma. (Stefani).

Le alte e delicatissime funzioni che il Duce ha affidato all'on. Lando Ferretti costituiscono il più ambito riconoscimento ufficiale del valore dell'uomo che da due anni con tanto slancio, tanta fede e tanta competenza presiede il Comitato olimpico nazionale. La comunicazione della nomina elenca già con taciturna chiarezza i titoli per i quali Lando Ferretti è stato prescelto al nuovo e difficile ufficio: non occorrono altre parole per illuminare agli sportivi d'Italia, che ben la conoscono, la figura di questo magnifico propagatore e propagandista dell'idea sportiva saldamente inquadrata nel piano di rinascita nazionale che il Fascismo sta attuando.

All'illustre amico e collega, al Genera amantissimo dello sport italiano, giungano in questo momento i rallegramenti più ferventi del "Littorale" e l'augurio che i nuovi compiti strettamente politici non lo distolgano dal dedicare ancora allo sport italiano la sua preziosa attività.

BRUNO RIGHI
OFFICINA RIPARAZIONI
per tutti i tipi di motocicli
Via Indipendenza, 39 - BOLOGNA

Ma lo squadrone Bugatti non conta solo su Chiron. Ecco anche l'inglese Williams, pilota di sicura classe, ecco i francesi Drouet, Biancas, Bosniat, Blaque-Belaire, d'Abetz e il tedesco Probst, corridori che faranno tutti ottime cose. Ed ecco infine, una rappresentanza italiana, capeggiata dal grande Nuvolari, il quale a Monza con una macchina coscientemente preparata sarà certamente uno dei piloti più veloci e completata da Stefanelli, Tonini, Gileta, Foresti e Nenzioni.

Non costituiranno le Bugatti una autentica novità per gli appassionati italiani i quali queste vetture avranno già vedute in tante altre occasioni. Costituiranno tuttavia esse un complesso formidabile in virtù delle loro qualità velocistiche, tanto alte da farle considerare fra le più minacciose vetture in gara e per la classe dei loro piloti, dei quali più d'uno in grado di competere ad armi pari con i più agguerriti rivali.

Il tempo, rimesso al bello, ha fatto sì che riprendessero con una certa intensità gli allenamenti per il Gran Premio d'Europa. Infatti se nella mattinata solenne Tonini e Varzi sono scesi in pista, quando il sibilo della smania originale innovazione di Castagneto — ha decretato l'inizio delle prove pomeridiane, è stato un susseguirsi di concorrenti sull'asfalto dell'Autodromo.

Nuvolari ha dato il la, ma il suo non è stato che un pacifico lavoro, inteso a mettere a punto la carburazione. Le prove veloci seguirono poi, quando la macchina sarà in grado di soddisfare le legittime esigenze del fuoco motorio. Chiron ed Andurata notevoli: 3'50", 3'45" e 3'49". Il francese deve mettere a punto la nuova macchina, giunta ieri a Monza. Borzacchini, Rosti, Tonini, Williams, Drouhet, Nenzioni, Aymini, Gileta, D'Affezze hanno completato il quadro degli allenamenti pomeridiani.

Le equipie della Talbot e della Maserati sono ancora in attesa delle macchine. Queste dovrebbero giungere in serata o quanto meno mercoledì, e allora, per un'ora, almeno toccherà il diapason dell'interesse. Anche il principe rumeno Cantacuzino per ora non si è fatto vivo che nei boxes, ma i meccanici lavorano attento alla sua Cozette.

In quanto ad Achille Varzi, sul quale si appuntano gli sguardi e le speranze degli italiani e che ha ancora oggi sfiorato il tempo record dell'indimenticabile Ascari, egli ha dichiarato che non proverà più.

La macchina va benissimo, ed io ormai, che conosco abbastanza, ci ho dichiarato coll'ansia tranquilla il simpatico galliese. Poiché ha i suoi anni, bisogna usarle qualche riguardo e non scarpinarla troppo prima della gara. Anche le automobili, come certi corridori, vanno soggette al surmenage!

Le Società e i nuotatori al vaglio dei Campionati di Roma



Come sempre, gli ultimi Campionati di Roma hanno in parte modificato quelle che erano le impressioni della vigilia, circa il valore delle Società e dei nuotatori in gara. Nuovi elementi si sono rivelati, alcuni di quelli già provati hanno migliorato o peggiorato, società che apparivano più deboli si sono affermate, mentre altre che si prevedevano più forti non hanno saputo confermare, sul campo di gara, questa fama. Vediamo brevemente quali siano state le caratteristiche salienti della grande adunata nazionale per quel che riguarda appunto le Società.

Ancora un trionfo della Triestina
La valorosa e simpatica compagine del rosso alabardati ha potuto anche quest'anno fare la parte del leone. Ciò, sebbene in condizioni per varie cause minorate. Soltanto con vera simpatia la nuova affermazione dei triestini, affermazione dovuta non solo al valore assoluto degli atleti, ma anche e altrettanto al loro grande cuore sportivo. Ammirabile ad esempio la strenua combattività di Giordano Bravin che nella frazione della staffetta artistica giunge con uno sforzo supremo alla pari con Cazzaniga, della signorina Maria, un giovane che nei cinquanta metri liberi riesce con energia virile a superare di un attimo le valorose avversarie fiurane, di Omero, che gareggia sebbene ammalato. La buona razza triestina si afferma anche in condizioni precarie. L'entusiasmo col quale i compagni e i pochi consoci presenti salutano la vittoria afferma ancora l'ardente passione della città italiana.

La Triestina, pur mancando di Andreaicchi e di qualche elemento minore, ha vinto sette gare: 50 metri sul dorso e a stile libero per signore, 100 a rana per signore, staffetta artistica, 100 metri sul dorso uomini, 50 metri per non classificati, tuffi per allievi; in cambio dei mancanti, ha rivelato nuovi elementi di valore. Il gruppo di atleti triestini sembra soffrire della solita malattia; la scarsità dei mezzi. Anzi temiamo che quest'anno, entrata la squadra di calcio della Società in Divisione Nazionale, se la già scarse risorse debbano essere assorbite del tutto da quella piovra insaziabile che è l'undici di football. Sarebbe però un vero dolore quello che, volere o no, sarà una mediocre squadra di Divisione Nazionale, si trascuri questa, che è la più forte compagine natatoria d'Italia, ricca di elementi magnifici, di passione e di entusiasmo degnissimi, di una tradizione gloriosa che onora non solo la città e la regione, ma tutta l'Italia. Auguriamoci che a tanti meriti corrispondano altrettanti dirigenti, e che si riservi, per far vivere la Società Nuoto intera, una di quelle somme che abitualmente si spendono per assicurarsi un solo calciatore esigente, staccandolo e padroneggiando.

Dopo i Triestini, la migliore classifica è stata ottenuta dai milanesi della Canottieri. Essi si sono magnificamente aggiudicati, con Polli, 50 e 100 metri a stile libero, con Cozzi e Cangiullo i tuffi dai trampolini e dalle piattaforme, con la bella squadra di velocisti la staffetta 50 e 5; ciò, senza contare i due secondi posti nelle altre staffette.

I milanesi, che, soli per ora fra gli italiani, hanno potuto profittare fino ad oggi di una piscina coperta (se si esclude quella della M. C. A. di Torino), e che, oltre l'ufficio di fiducia ed assidua dell'appassionato ing. Gal, hanno potuto utilizzare più degli altri quella di Domonkos, si sono una volta di più distinti per numero di atleti e bellezza di stile. Sebbene fra loro il grande Polli ancora predomini, pure dietro a lui sono oggi parecchi gli uomini nuovi di rincalzo, che fra un anno o due saranno assolutamente in prima fila. Di più, Cangiullo ha sviluppato fra loro la passione e la pratica del tuffi, ed oggi fra i Canottieri Milano si trova il nucleo più classico e forte dei cultori di tale bella specialità. Con la squadra non disprezzabile della R. N. Milano, la grande metropoli lombarda è oggi uno dei centri natatori più validi. Non sappiamo se l'on. Torrucci, che ha veramente, come si dice, l'intenzione di incoraggiare tutti i nuotatori meneghini nell'U. S. Milanese; in questo caso, tutti i premi di rappresentanza per società rischiano quest'anno di emigrare all'ombra della Magonnina.

La bella ed omogenea squadra fiurana si classifica come numero di vittoria, al terzo posto, guadagnando i cento metri a stile libero per signore, e, in modo magnifico, la staffetta 200 per 4. Le vittorie però avrebbero potuto essere due di più se il contro starter non avesse inopportuna-mente fermato la signorina Tripoli, partita regolarmente nei cento metri a rana (sebbene, nella prova effettuata, la signorina Bravin Maria si sia poi mostrata la migliore) e se Roberto Blasich aves-

se partecipato alla staffetta 50 per 5, dove il suo intervento avrebbe potuto modificare il risultato. Con tutto questo, i fiurani si sono distinti per il loro stile personale bello in quasi tutti e forse più ancora nelle ondine; tutto sommato, i risultati ottenuti onorano i bravi giovani della città olocausta, ed i fratelli Sperber, che con passione pari alla competenza, tengono da anni viva nella loro città la fiamma dello sport natatorio. Il pubblico romano, portato a simpatizzare verso la Fiurana anche per le note vicende dell'ammissione della squadra di calcio in Divisione Nazionale, ha generosamente tributato agli atleti della città redenta il più caldo e simpatico degli applausi. Crediamo che tutti gli sportivi italiani uniscano alla spontanea manifestazione del popolo di Roma, l'espressione sincera della loro simpatia.

Fra le meno fortunate
L'Edera di Trieste ha mandato quest'anno solo il suo grande Perentini, guadagnando i 1500 metri. Poiché questa società, che pure conta elementi di valore e tecnici appassionati e competenti, non dia maggiori segni di vitalità. La Comense ha vinto con Manzoni i duecento a rana, mentre Cagnelli è stato secondo nel cento. Tuttavia, fino a poco tempo fa, questa gloriosa società mandava per l'Italia staffette e belle squadre di rani. Siamo forse in decadenza? Eppure a Comense la passione non manca, e ne dà esempio lo stesso Podestà. La Natta di Genova, pur col solo Bacigalupo, ha avuto la soddisfazione di vincere i 400. La Tarantum ha saputo vincere i 50 juniores con l'ottimo Pepe. Ed ha avuto il piacere di vedere promettenti ragazzi tarantini nuotare bene e seguire con passione e competenza la gara, sotto la guida dell'ottimo Calvalichini. Presto la passione di Taranto darà ottimi frutti. Fra le grandi società italiane, non ha vinto alcuna prova la 32a Legione di Sampierdarena. Essa si è invece presentata con elementi anziani o molto giovani, e mancanza di alcuni dei suoi « assi », come Barberi, Valle e Bonora. Il bravo Pippo Rollo bronolava giustamente e minacciosamente ai disertori che avrebbero commesso un grave atto di indisciplina. Pure una persona ben addestrata all'ambiente sportivo figure ci diceva che essi erano forse mancati perché non intendevano correre per la Legione, che li aveva contro lo desiderio: accaparrati, togliendoli alle società di origine. Dove sarà la verità? Comunque, la Sampierdarena, che è stata anche sfortunata, non ha certo stavolta figurato secondo le sue belle tradizioni. Notevolissime invece le prove della Società Romana di Nuoto, che presentava elementi in parte nuovissimi. Borrelli deve essere assai contento dei suoi *polatinis* che hanno combattuto arditamente, niente affatto intimiditi dagli avversari di maggior fama, e che hanno conquistato un bel terzo posto nei 500, un secondo, terzo e quinto nei tuffi bassi, un terzo nei cento sul dorso, un quarto e un quinto nei 400, tre quarti posti nelle staffette. Dato che i romani non avevano potuto approfittare della piscina per allenarsi, e che erano al loro primo assalto in forze, i risultati sono veramente considerevoli. Onorevoli pure le prove della R. N. Milano, della Barioni, della S. Ginnastica Triestina. Ridotte a individui le rappresentanze di Verona, di Pesaro, di Cagliari. Assenti del tutto i napoletani. Perché? La R. N. Fiorentina, pure con due soli elementi, ha saputo valorosamente affermarsi. L'Unione Nuotatori Romani ha mandato purtroppo un solo tuffatore. Fra i fiurani, solo Ravenna e Faenza, avevano mandato un rappresentante, con risultati, per varie ragioni, mediocri. Finiremo domani la rassegna dei campionati, esaminando le figure preminenti fra i nuotatori e i tuffatori.

NUOTO

Il nostro giornale, insieme a molti altri, ha pubblicato l'altro giorno il comunicato dell'Ente Sportivo Fascista di Milano che annunciava l'avvenuta fusione fra le due società di calcio internazionale e Unione Sportiva Milanese. Ora un amico dirigente dell'Internazionale, scrive da Milano, dove si è tenuto un tale convegno in merito ad una fusione la quale, dice il nostro amico, non è mai avvenuta e, da parte dell'Internazionale, non è affatto desiderata. Nemmeno, aggiunge, può parlarsi di fusione di autorità, in quanto non vi è stata nessuna richiesta da parte della superiore gerarchie.

Il nostro amico di Milano è persona assai nota e stimata nell'ambiente sportivo; e perciò, se la prima vista la sua lettera ci ha grandemente meravigliato per le affermazioni ufficiali, abbiamo ritenuto opportuno farne cenno, girando naturalmente quanto nella lettera viene affermato, alla presidenza dell'Internazionale, per i chiarimenti del caso.

GOFFREDO BARBACCI
CALCIO
Sulla fusione Internazionale-Milanese
Il nostro giornale, insieme a molti altri, ha pubblicato l'altro giorno il comunicato dell'Ente Sportivo Fascista di Milano che annunciava l'avvenuta fusione fra le due società di calcio internazionale e Unione Sportiva Milanese. Ora un amico dirigente dell'Internazionale, scrive da Milano, dove si è tenuto un tale convegno in merito ad una fusione la quale, dice il nostro amico, non è mai avvenuta e, da parte dell'Internazionale, non è affatto desiderata. Nemmeno, aggiunge, può parlarsi di fusione di autorità, in quanto non vi è stata nessuna richiesta da parte della superiore gerarchie.

Il nostro amico di Milano è persona assai nota e stimata nell'ambiente sportivo; e perciò, se la prima vista la sua lettera ci ha grandemente meravigliato per le affermazioni ufficiali, abbiamo ritenuto opportuno farne cenno, girando naturalmente quanto nella lettera viene affermato, alla presidenza dell'Internazionale, per i chiarimenti del caso.

Il nostro amico di Milano è persona assai nota e stimata nell'ambiente sportivo; e perciò, se la prima vista la sua lettera ci ha grandemente meravigliato per le affermazioni ufficiali, abbiamo ritenuto opportuno farne cenno, girando naturalmente quanto nella lettera viene affermato, alla presidenza dell'Internazionale, per i chiarimenti del caso.

Il nostro amico di Milano è persona assai nota e stimata nell'ambiente sportivo; e perciò, se la prima vista la sua lettera ci ha grandemente meravigliato per le affermazioni ufficiali, abbiamo ritenuto opportuno farne cenno, girando naturalmente quanto nella lettera viene affermato, alla presidenza dell'Internazionale, per i chiarimenti del caso.

Il nostro amico di Milano è persona assai nota e stimata nell'ambiente sportivo; e perciò, se la prima vista la sua lettera ci ha grandemente meravigliato per le affermazioni ufficiali, abbiamo ritenuto opportuno farne cenno, girando naturalmente quanto nella lettera viene affermato, alla presidenza dell'Internazionale, per i chiarimenti del caso.



MAGGI



BORZACCHINI



BRIVIO



VARZI

Lo squadrone Bugatti

Tramontata per varie ragioni la partecipazione ufficiale della Bugatti, il Gran Premio d'Europa, tuttavia vedrà le vetture del costruttore di Molheim scendere in gran numero e bene affidate sulla pista di Monza.

di Francia, ha anche al suo attivo il Criterium degli Assi dell'A. C. Roma e quello di S. Sebastiano. Chiron è il pilota dallo stile perfetto, capace di raggiungere le maggiori velocità, senza dare la minima impressione dello sforzo